

## Detenuto prova a fuggire durante una visita medica in ospedale a Busto Arsizio, ferito un agente

**Pubblicato:** Mercoledì 20 Settembre 2023



**Tenta la fuga durante una visita medica, viene ri-acciuffato ma ferisce un agente.** È quanto successo mercoledì mattina all'ospedale di Busto Arsizio quando un detenuto accompagnato nella struttura sanitaria per alcune visite ha cercato di evadere. A dare la notizia è il Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria SAPPE.

«Questa mattina mentre si trovava all'ospedale per essere sottoposto a visita programmata -spiega Alfonso Greco, segretario SAPPE per la Lombardia- un detenuto di origine marocchina di 33 anni ha cercato di evadere. Nel tentativo, ha scaraventato a terra uno dei tre poliziotti di scorta, rimasto ferito con prognosi da verificare. **Bloccato dagli altri due colleghi, ha minacciato gli stessi di ritorsioni una volta uscito dal carcere per avergli impedito la fuga.** Poi rientrato in istituto sbeffeggiava il personale per ciò che aveva compiuto».

Secondo quanto si è ricostruito l'uomo avrebbe dovuto sottoporsi a due visite. **Dopo la prima, ancora ammanettato, ha provato a fuggire a piedi. All'agente ferito è stata riscontrata una contusione al ginocchio che richiederà 10 giorni per guarire.** Una situazione simile si è verificata anche nel luglio scorso.

«Non ci sono più parole per descrivere le gravi condizioni di disagio lavorativo in cui versa la Polizia Penitenziaria -denuncia Donato Capece, segretario generale del SAPPE-. Le quotidiane grida d'allarme

del SAPPE continuano a rimanere incredibilmente inascoltate dai preposti vertici istituzionali: solo proclami e belle parole, ma, di concreto, il nulla. Queste sono violenze annunciate. Quel che è accaduto a Busto Arsizio testimonia una volta di più le quotidiane difficoltà operative con cui si confrontano quotidianamente le unità di Polizia Penitenziaria in servizio nei Nuclei Traduzioni e Piantonamenti dei penitenziari e l'ingovernabilità delle carceri regionali e la strafottenza e l'arroganza di una parte di popolazione detenuta violenza, che anche in carcere continua a delinquere, ad alterare l'ordine e la sicurezza, evidentemente certa dell'impunità».

La struttura di Busto Arsizio in questo senso vive una situazione molto delicata. **Ad oggi sono ristrette 430 persone a fronte di una capienza di circa 150.** Nelle settimane scorse si sono registrati anche due morti avvenuti nello stesso giorno: un detenuto che si è tolto la vita e un altro che ha avuto un infarto.

Due morti nello stesso giorno, in carcere a Busto Arsizio. Un dramma senza fine

Marco Corso

marco.corso@varesenews.it